

6 dicembre 2007: strage di 7 operai alla ThyssenKrupp di Torino
6 dicembre 2008: non dimentichiamo tutte le stragi e morti sul lavoro

Il Coordinamento Milanese di Solidarietà "DALLA PARTE DEI LAVORATORI"

Nello spirito di unire le iniziative in difesa della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro così come deciso il 22 settembre dall'Assemblea di Milano RLS-RSU-RSA

PARTECIPA ed INVITA A PARTECIPARE a TORINO alla MANIFESTAZIONE alla THYSSENKRUPP,
con concentramento di fronte allo stabilimento
Corso Regina Margherita 400,
il 6 dicembre 2008 ore 09.30



Di fronte al silenzio della politica Le lotte dei lavoratori

Dalla Thyssenkrupp all'ILVA, a tutti i luoghi di lavoro nel Paese **Basta morti!**

IMPUTATA È LA PRODUZIONE

Meno profitti + sicurezza

Meno precarietà + salario

SABATO 6 DICEMBRE 2008 - ORE 10
MANIFESTAZIONE A TORINO
Concentramento di fronte alla Thyssen - C.so Regina Margherita 400

NOI NON DIMENTICHIAMO
6.12.2007

Associazione "Legami d'acciaio" - Comitato "6 dicembre"
Rete Nazionale per la Sicurezza sul lavoro

Non paghiamo la vostra crisi!

- PER IL DIRITTO ALLA SICUREZZA SUL LAVORO,
- PER IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI TRASPORTI
- PER LA LIBERTÀ DI PAROLA DENTRO E FUORI I LUOGHI DI LAVORO
- PER LA RIASSUNZIONE DI ANDREA PIANETA, DANTE DE ANGELIS E DI TUTTI I LICENZIATI PER AVER DENUNCIATO LA MANCANZA DI SICUREZZA



Il Coordinamento Milanese di Solidarietà "DALLA PARTE DEI LAVORATORI"
per andare alla **MANIFESTAZIONE** di TORINO
il 6 dicembre 2008

ORGANIZZA un PULLMAN da Milano per Torino con partenza alle ore 7,15 da Piazza Luigi di Savoia (Stazione Centrale, lato Terminal per Linate/ Malpensa) e ritorno a Milano con partenza da Torino verso le ore 15,00/15,30 .

Quota individuale di solidarietà andata/ritorno di 10 €.

Per info, prenotazioni, contatti: tel.3383194478 Marco;
e-mail : cmslavoratori@tele2.it; villamar@genie.it ;
contac@tin.it

Coordinamento Milanese di Solidarietà "DALLA PARTE DEI LAVORATORI"

6 dicembre 2007: strage di 7 operai alla ThyssenKrupp di Torino

6 dicembre 2008: non dimentichiamo tutte le stragi e morti sul lavoro



Il 6 dicembre di un anno fa un rogo sprigionatosi all'interno dello stabilimento ThyssenKrupp di Torino faceva strage di 7 operai. Sette vite bruciate e sette famiglie lasciate nella disperazione.

Forte fu la commozione e l'eco in tutto il Paese. Le massime autorità dello Stato, a cominciare dal Presidente della Repubblica Napolitano, dichiararono che avrebbero fatto l'impossibile affinché stragi come quella di Torino non fossero più avvenute.

Spenti pian piano i riflettori dei mass-media, la questione della sicurezza sul lavoro è sparita dall'agenda politica di governi e parlamenti, sostituita da quella – montata ad arte - della “sicurezza” nelle città, della psicosi dell'immigrato stupratore, rapinatore, pirata della strada o altro, dimenticando che secondo studi della stessa UE, le città italiane sono le più “sicure” d'Europa...

Ma tant'è, si mandano forze di polizia e militari nelle città, ma non si fa un passo per garantire incolumità e sicurezza a chi vive di lavoro. La strage di Torino non è stata la prima e, purtroppo, non è stata l'ultima: i circa 4 morti al giorno nei luoghi di lavoro dovrebbero suonare come un sonaglio per qualsiasi società che abbia la presunzione di definirsi “civile”. Ma in Italia no: qui non solo si continuano a varare provvedimenti assolutamente insufficienti, soprattutto dal punto di vista delle azioni di contrasto e di sanzione nei confronti delle aziende, come da quello dei poteri e delle agibilità degli RLS e degli ispettori INPS o INAIL (come il nuovo Testo Unico, Legge 81/2008), ma a questi si affiancano leggi e decreti come quello sulla detassazione degli straordinari (Legge 126/24 del luglio 2008), quello sulla deregolamentazione del mercato del lavoro (Legge 133 del 5 agosto 2008), la direttiva del Ministero del Lavoro che indebolisce i servizi ispettivi del ministero stesso e dell'INPS (settembre 2008), e, ultimo solo per tempo, il ddl 1441 quater, attualmente in discussione alla Camera, che vorrebbe sterilizzare i processi e legare le mani ai giudici del lavoro.

Il segnale è purtroppo molto chiaro: da un parte si continuano a garantire condizione di massima redditività delle aziende (cioè massimi profitti), dall'altra si aumenta la precarietà, si allunga l'orario di lavoro, si controllano di meno le violazioni in termini di sicurezza, diminuendo quindi la tutela della salute e dell'incolumità del lavoratore, così come di chi vive in città o quartieri vicini ad impianti industriali: ecco che, quindi, l'immigrato che lavora nel cantiere si trova nella stessa barca con l'operaio Fiat, con l'abitante di Taranto che respira le polveri tossiche dell'ILVA, o con il valsusino che rischia di morire di amianto se partiranno i lavori del TAV...

Siamo stanchi di restare a guardare, spettatori/vittime di una macabra rappresentazione che coinvolge, direttamente o indirettamente tutti noi.

Il 6 dicembre saremo a Torino e sfileremo dalla ThyssenKrupp al Palagiustizia non solo per ricordare i nostri 7 compagni di lavoro morti nel rogo di un anno, reclamando giustizia in un processo che sta per entrare nel vivo, ma per ricordare tutti i lavoratori e le lavoratrici che ogni giorno perdono la vita o subiscono gravi infermità perché qualcuno, per volersi arricchire sempre di più, li fa lavorare sempre di più, sempre più velocemente e in condizioni sempre più insicure.

Il processo Thyssen è giunto ad un grande risultato, senza precedenti nella storia della giurisprudenza italiana: i lavoratori vengono ammessi dal Gup come parte lesa e quindi riconosciuti come parte civile in un processo contro i sei dirigenti della multinazionale tedesca per il rischio che hanno corso a lavorare in un'azienda (peraltro già chiusa), così come purtroppo ha colpito i nostri cari sette compagni in quella tragica notte. Ma sappiamo che questo non basta: siamo coscienti che sarà possibile invertire questo drammatico corso di sangue e di morte (una “guerra” che fa più vittime della guerra in Iraq o delle guerre di mafia) solo se riusciremo ad affermare un punto di vista, che è chiaramente, senza se e senza ma, quello di salvaguardare la salute, la sicurezza nei luoghi di lavoro e di fare sempre e comunque gli interessi delle lavoratrici/ori scegliendo fino in fondo e senza ambiguità da che parte stare, ossia dalla nostra parte, con orgoglio e dignità, quella di chi lavora.

Per questo facciamo appello a tutte le organizzazioni sindacali, alle associazioni dei familiari, ai medici e ai giuristi sinceramente democratici, agli ispettori del lavoro, dell'INPS e dell'INAIL, ai giornalisti coscienti, ai giovani e agli studenti che in queste settimane stanno difendendo il loro futuro, a partecipare e a sostenere questa manifestazione. Perché se non lo facciamo noi, non lo farà nessuno al nostro posto.

**Torino il 6 dicembre 2008 – Manifestazione con concentramento di fronte
allo stabilimento ThyssenKrupp, Corso Regina Margherita 400, ore 09.30 promossa da
Associazione LEGAMI D'ACCIAIO (ex-operai ThyssenKrupp e familiari delle vittime)
RETE NAZIONALE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI**